

Acacia e castagno

Tante le varietà

Sono fra le più prelibate d'Italia

- SONDRIO -

DALL'ACACIA AL CASTAGNO, dal taglio alle tipologie più rare: i mieli di Valtellina sono tra i più ricchi e diversificati in Italia. Ma vediamo le principali varietà.

Il miele millefiori di montagna presenta un certo grado di variabilità in funzione dei diversi ambienti di stazionamento degli alveari. La flora che lo caratterizza è quella tipica delle vallate alpine, con presenza costante di castagno, robinia, trifogli, rovo, rosacee varie come sorbi e pruni selvatici, ericacee, composite, ombrellifere, taglio. Possono essere presenti indicatori di quota più elevata.

Il miele millefiori di alta montagna è caratterizzato principalmente dall'associazione, in proporzioni variabili, di rododendro, lampone e trifoglio bianco. A questo gruppo si accompagnano spesso ginestrino, trifoglio violetto, ombrellifere, campanulacee, bistorta, trifoglio alpino. Saltuariamente si ritrovano nontiscordardimè, sorbo, sassifragacee, ginestra, ippocrepide, sanguisorba, composite, taglio e timo. Queste ultime due specie danno al prodotto aromi balsamici e pungenti. Nel miele di rododendro il polline rododendro, presente nel sedimento in percentuale variabile, per lo più superiore al 25%, è costantemente accompagnato da pollini di altre essenze di alta quota come lampone, bistorta, campanulacee, trifoglio bianco ed alpino, ginestrino ed altre leguminose come lupinella e ippocrepide; inoltre da nontiscordardimè, composite varie come astri, achillee, crepide dorata, cirsio, ieracio; tra le non nettariifere è

frequente l'eliantemo.

Il miele di Castagno: per dichiarare un miele come monoflorale di castagno la percentuale di questo polline, nel sedimento, deve essere superiore al 90%, oltre che possedere determinate caratteristiche organolettiche e fisico-chimiche. Il polline di castagno è presente nei mieli uniflorali di questa specie con una frequenza tale da mascherare tutte le altre componenti.

Nel miele di acacia (robinia) il polline di robinia è poco rappresentato nel sedimento; quindi il miele monoflorale può contenerne anche percentuali basse, per lo più superiori al 15%, ma anche molto variabili, in genere oscillanti fra il 20% e l'80%.

MILLEFIORI

Ha un certo grado di gusto in funzione ai diversi ambienti dove sono gli alveari

LE SPECIE nettariifere principalmente presenti sono: sanguinello, ramno, trifoglio bianco, salice, rovo, ippocastano, ciliegio ed altri pruni

selvatici ed ornamentali, agazzino, acero, salvia, lamio bianco e rosso, ericacee, cariofillacee. A Sondrio, sul versante retico, si trova l'associazione tipica con l'ailanto. Nell'area orobica opposta, può essere presente la bistorta. Nella Bassa Valtellina oltre alle essenze già viste, si rinvencono taglio, ginestra ed erica arborea. Anche all'inizio della Valchiavenna troviamo il taglio. Nella zona di Teglio, ci sono buone percentuali di ginestra. Nel miele di taglio il polline si rintraccia nel sedimento in percentuali variabili, generalmente molto basse, anche in relazione alla presenza di castagno; per cui l'identificazione del miele monoflorale di taglio necessita anche dell'analisi organolettica, eventualmente sostenuta da quella chimico-fisica.

Paride Dioli